ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

LEGNI

personale di Vittorio Sperduti

28 ottobre - 27 novembre

2 0 1 5

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

LEGNI

personale di
Vittorio Sperduti
(28 ottobre 2015 - 27 novembre 2015)

ROMA
PALAZZO BORROMINI
PIAZZA DELL'OROLOGIO, 4

Istituto storico italiano per il medio evo
www.isime.it

Inaugurazione 28 ottobre, ore 17.00 con
Improvvisazioni sonore di Franco Valente e Massimo di Palma

orari mostra:
lunedì - martedì - mercoledì: 8.30-18.30
giovedì - venerdì: 8.30-14.00

per visite di gruppo rivolgersi a:
Federica Colandrea
segreteria@isime.it

progetto editoriale: Salvatore Sansone

Le tavole di Sperduti

Il Medioevo è la civiltà del legno. Civiltà di materiali poveri: pietra, paglia, fango, argilla, ma soprattutto legno.

Case, stamberghe e casalini, mulini a vento e pale di mulino, porte e finestre, balconi e tettoie; aratri, zappe e vanghe, roncole e bidenti; ciotole e piatti, bicchieri, forchette e coltelli, botti, mastelli e cesti, taglieri e vassoi, cassapanche; pettini, suole di scarpe e zoccoli; recinti di giardini e palizzate di campagna; carri e ruote, barche e navi, i *legni*, flotte intere costruite disboscando selve e foreste; le *tavole* di Duccio e di Giotto, e dei maestri del colore che illuminarono chiese e case.

Vittorio Sperduti torna alla raffinata civiltà del legno, ritorna all'antico e scova i legni che a lui parlano. Il suo intervento è minimo; appena un tocco per farli tornare a vivere. Una leggera patina di colore, quasi sempre tenue, che serve per riportarle al colloquio con noi. Colori che marcano venature e nodi, mettono in risalto la crescita della pianta, le sue ferite e sofferenze, i cavi e le striature di tarme, aracnidi, isotteri, degli insetti xilofagi.

La tavola e il colore dell'artista suggeriscono fantasie arcaiche, fantasmi e allucinazioni d'oggi, suggestioni inconsce del futuro. Portano di nuovo alla consuetudine con il legno. Accompagnano in un viaggio nella storia.

Massimo Miglio

cerco in angoli polverosi
di segherie, falegnamerie, magazzini,
legni dimenticati

taglio, piallo, incollo: curo, facendo
scorrere colore dove scorreva
la linfa

vedo, imbozzolati nel tempo,
i segni impressi dal
movimento lento e inesorabile
della materia organica.
non voglio che si dissolvano

forme evocative, ambiguamente
antropomorfe, emergono lentamente
dal legno e dagli abissi dell'inconscio
mimano la commedia della vita

V. S.

LEGNI

Ciliegio
141 x 65

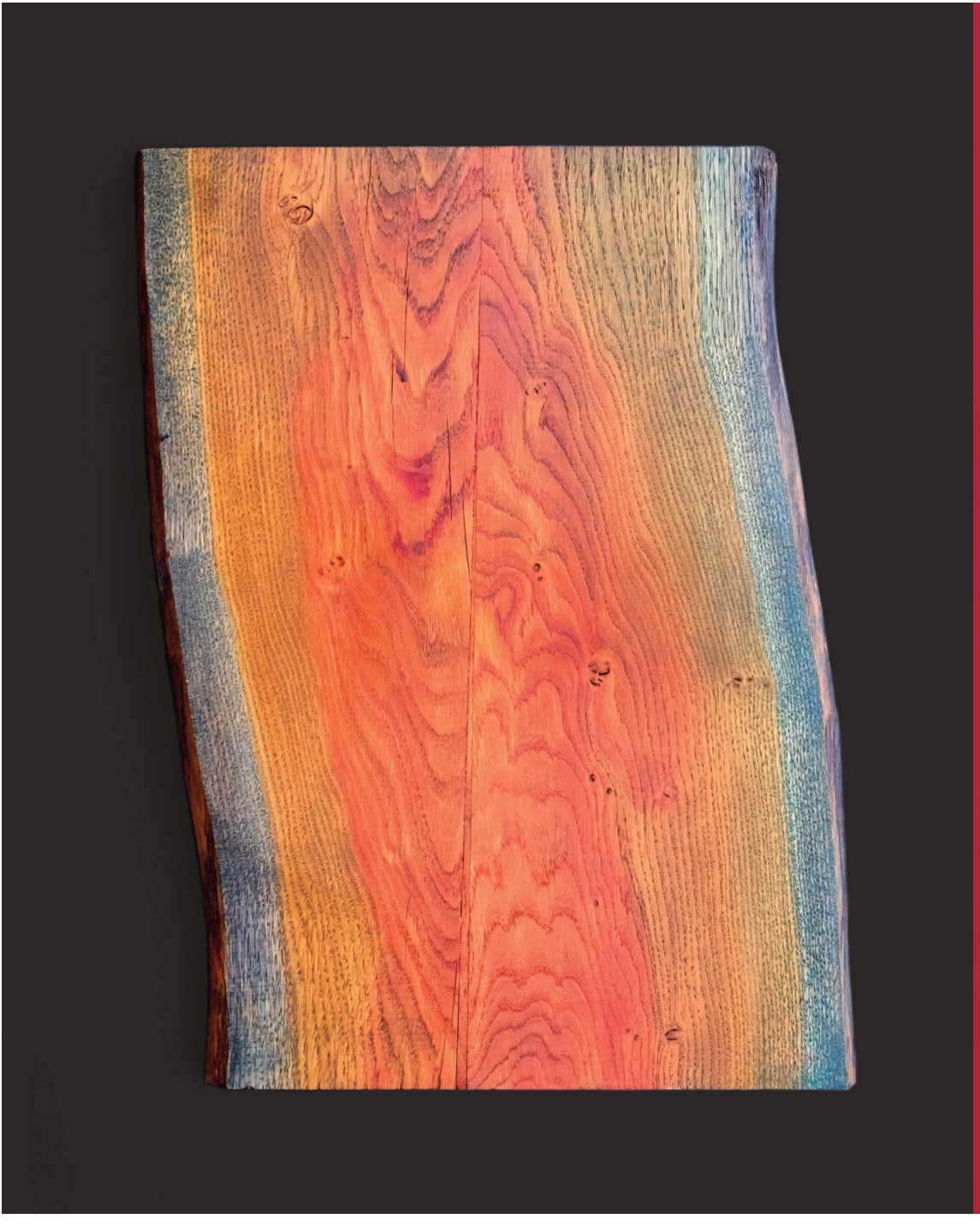
Rovere
95 x 50

Rovere
119 x 90

Rovere
84 x 74

Ciliegio
142 x 62

Rovere
73 x 43



Rovere
73 x 43

Rovere
83 x 70

Ciliegio
149 x 60

Rovere
70 x 50

Rovere
78 x 72

Rovere
80 x 58

Nato nel 1952 a Isola del Liri dove vive con la moglie e i due figli, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Vittorio Sperduti esercita da più di 35 anni la professione di medico di famiglia.

Curando le proprie e altrui fragilità, cerca nella scienza gli strumenti; intagliando e colorando legni e dipingendo tele, vive l'esperienza spirituale dell'arte.
Due modi di stare al mondo, per lui entrambi necessari, entrambi impotenti di fronte al mistero della vita.

Rovere
85 x 75

Composto e impaginato nella sede
dell'Istituto storico italiano per il medio evo.
Finito di stampare nel mese di ottobre 2015
© ISIME